2. REGOLE DI CIVILTÀ

2.1 Nuove Regole Sociali

Il *Difensore Civico* della *Regione Campania* è anche la *longa manus* del cittadino che, mediante i ricorsi, rende edotto questo Organo delle varie disfunzioni amministrative.

Dalla data del suo insediamento si è adoperato contro i casi di cattiva amministrazione ascoltando ed accogliendo, se fondate, le doglianze dei cittadini sfiduciati il più delle volte dal difficile e farraginoso rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Il Difensore Civico ha apportato nell'ambito regionale un valido ausilio attivandosi prontamente per eliminare -nel rispetto delle sue competenze- le disfunzioni, le lungaggini burocratiche, il malcostume ecc.... e per realizzare una Pubblica Amministrazione "accogliente".
Il suo operato, tra l'altro, ha portato alla creazione di nuove "regole di civiltà" rese necessarie dal continuo evolversi del contesto sociale.
All'uopo, è opportuno evidenziare taluni atti emessi dal *Difensore Civico* che, anche grazie al sollecito intervento e/o adeguamento delle Amministrazioni cui erano diretti, hanno consentito la nascita di nuove regole sociali.
Tali atti denotano la particolare attenzione che il Difensore ha rivolto ad ogni situazione delicata in materia ad es. sanitaria, scolastica ecc....., ossia spaziando in ogni campo in cui sorgevano esigenze di tutela. Grazie al suo intervento si sono così creati dei precedenti

significativi che spesso sottolineano la necessità di interventi anche a livello legislativo.

Ad esempio, con il decreto n. 114 del 19 novembre 1999 il Difensore Civico si è pronunciato in via cautelare sulla necessità e l'urgenza di adottare precise "*disposizioni che tutelino gli alunni dall'ingiusta prestazione di portare zaini o cartelle pesanti*".

Con tale decreto si è posto l'accento su un problema di grande rilevanza stante il grave e permanente attentato alla salute dei bambini in età scolare.

Gli stessi, difatti, sono continuamente esposti al pericolo di danni gravi ed irreparabili, e di gravi incidenti dovuti al peso che trasportano.

L'enorme fatica quotidiana cui sono sottoposti gli alunni può comportare a lungo termine effetti nocivi che non vanno assolutamente trascurati senza per questo ledere, però, l'autonomia e la libertà della funzione didattica.

L'importanza del problema, sollevato dal ricorso presentato, ha indotto il Difensore Civico ad intervenire sollecitando ai Provveditori agli Studi di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno gli adempimenti consequenziali. I Provveditori a loro volta hanno diramato delle circolari, invitando le istituzioni scolastiche ad adottare idonee modalità di salvaguardia della salute dei bambini e/o adolescenti sempre contemperate con le esigenze didattiche.

Il decreto n. 6 del 14 luglio 1999 ha messo fine ad una cattiva amministrazione delle struttura sanitarie dove si tollerava oltre misura l'uso dei telefoni cellulari in presenza dei ricoverati. Con il predetto decreto il Difensore Civico ha invitato i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a disciplinare il " *divieto di uso dei telefoni cellulari nelle struttura sanitarie* " da parte del personale addetto e dei visitatori autorizzati, prevedendo azioni disciplinari nei confronti dei trasgressori.

Considerato il dilagare della telefonia mobile, l'intervento del Difensore Civico è stato necessario per evidenziare questa disfunzione e salvaguardare gli utenti delle strutture ospedaliere.

L'uso frequente ed indiscriminato dei telefoni cellulari arrecava, difatti, notevoli disagi ai ricoverati che erano costretti, nonostante la sofferenza, a subire l'ascolto forzato di squilli e conversazioni altrui. Tale comportamento irrispettoso, sia del personale che dei visitatori, superando di gran lunga il limite della normale tollerabilità anche in considerazione dei luoghi e delle persone coinvolte, ha spinto il *Difensore Civico* ad agire prontamente per evitare un suo consolidamento.

Grazie anche al sollecito intervento dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, che hanno disciplinato il divieto di uso dei telefoni cellulari, è finalmente cessato questo malcostume sociale.

Il decreto n. 5 del 6 luglio 1999 è la risposta del *Difensore Civico* alle vicende dei suicidi verificatisi a seguito della pubblicazione di risultanze scolastiche negative. L'avvicinarsi all'epoca degli esami per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore ha reso opportuna una pronuncia cautelare volta a sollecitare in tale ambito una "*informazione preventiva, riservata ed esclusiva degli esiti scolastici negativi*".

Al riguardo, il Provveditorato agli Studi di Napoli, invitato a fornire spiegazioni in merito, ha prontamente comunicato - con nota prot. N. 873 del 19 luglio 1999 - che l'affissione all'albo dei risultati degli esami è contemplata dalla legge. Anche il Garante della Privacy all'uopo ha ritenuto che la pubblicazione dei quadri scolastici non viola alcuna norma.

In proposito, fermo restando la legittimità della pubblicazione dei quadri scolastici, il *Difensore Civico* ha ritenuto necessario intervenire in considerazione dell'importanza che l'esito degli scrutini ha per i giovani, stante la loro connotazione emotiva ed il loro risvolto sociale.

Non potendo restare indifferente di fronte ai gesti estremi di alcuni alunni ha, dunque, emesso un ulteriore decreto n. 44 del 13 ottobre 1999 con cui ha invitato i Provveditori agli Studi delle province campane a provvedere in ordine alla "*comunicazione preventiva e riservata degli esiti scolastici negativi*" per gli esami di ogni ordine e grado.

I Provveditorati si sono adoperati mediante circolari, affinché le competenti Amministrazioni Scolastiche adottino idonee modalità di

comunicazione preventiva dell'esito negativo degli scrutini relativi sia al passaggio da un anno al successivo, che agli esami finali nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il decreto n. 158 del 30 dicembre 1999 evidenzia le disfunzioni legate allo status di genitore separato non convivente. Più precisamente, si vuole tutelare il "*diritto dei genitori separati non conviventi a partecipare attivamente al processo educativo della prole*" così come previsto dalla Costituzione all'art. 30, e dal Codice Civile all'art. 155.

Entrambi i genitori, anche se separati, hanno il dovere ed il diritto di mantenere, istruire ed educare i figli, adottando in comune le decisioni di maggiore interesse e vigilando sulla loro istruzione ed educazione in quanto esercenti entrambi la patria potestà. Nell'ambito delle decisioni di maggiore interesse rientrano senza alcun dubbio, le scelte concernenti l'istruzione scolastica e l'educazione dei figli.

Ne consegue, pertanto, che il genitore separato non convivente ha il diritto di essere informato dall'istituzione scolastica sulla effettiva situazione del figlio così da poter contribuire e partecipare realmente all'istruzione ed educazione del medesimo.

Sicuramente l'Amministrazione scolastica, se il genitore separato non si attiva, incontra serie difficoltà a favorire questo ruolo complementare, ma qualora il genitore lo richiede espressamente deve soddisfare ogni esigenza informativa. Deve cioè andare incontro al genitore non affidatario che intende seguire con regolarità la carriera

scolastica del proprio figlio ma è ostacolato dal fatto di non viverci quotidianamente e di non avere sempre la possibilità di comunicare con lui. Se non viene soddisfatta questa esigenza, si lede anche il diritto del minore ad essere seguito nella sua crescita personale e scolastica da entrambi i genitori, incidendo negativamente sul processo educativo del medesimo e sul suo sviluppo.

Da ciò, essendo stato presentato ricorso da un genitore separato, la necessità di una pronuncia cautelare del *Difensore Civico* volta a garantire la massima collaborazione tra la scuola ed i genitori separati che hanno entrambi pieno diritto di partecipare attivamente alla vita scolastica del figlio. Soprattutto la delicatezza del problema riguardante lo sviluppo dei minori è alla base del decreto n. 158 cui è seguito un celere intervento dei Provveditori agli Studi che hanno trasmesso una circolare ai dirigenti scolastici delle scuole statali e non di ogni ordine e grado, invitandoli ad assicurare ai genitori separati non conviventi una completa informazione sulle vicende scolastiche dei figli.

L'attenzione e l'impegno del *Difensore Civico* hanno evidenziato questa disfunzione e ne hanno avviato la risoluzione, stante il dilagare dello status di genitore separato e la conseguente necessità di garantire al minore il diritto ad essere seguito nella sua crescita personale e scolastica da entrambi i genitori. I Provveditori a loro volta si sono attivati affinché ciò avvenisse vigilando, inoltre, sulla rimozione di ogni ostacolo che si frapponga al diritto del genitore separato e non affidatario di seguire il processo educativo e didattico del figlio.

2.2 Impegni per la buona Amministrazione

Nella presente relazione non è ovviamente possibile dar conto (e infatti non si tratterà d'esse ma i relativi atti sono a disposizione degli Onorevoli Destinatari di questa relazione) delle altre molteplici attività per la buona Amministrazione in cui è stato impegnato il Difensore Civico.

Ad esempio, limitandosi soltanto a talune vicende : la vertenza dei crediti della Regione verso i farmacisti; la sfida all'abusivismo speculativo (ad esempio: a Torre del Greco, a Portici, a Montecorice, a Vico Equense, ad Amalfi, a Casalvelino, ad Eboli, nel Villaggio Coppola, ad Ischia, per l'abbattimento del cosiddetto "mostro di Caserta", per l'abbattimento della villa di un boss camorristico a Castellabate...); le indagini su molteplici episodi di malasanità nelle ASL campane, apportando significativi correttivi e facendo luce su tanti episodi; la correzione di tributi ingiustamente richiesti; l'utilizzazione di apparecchiature mediche inutilizzate; la salvaguardia ambientale con tante battaglie vinte e talune rilevanti in corso (Maronti, Baia di Sorceto....); la censura di assunzioni per sorteggio a Villaricca; l'azione per la tutela contro l'inquinamento delle acque balneari e per il pronto intervento rispetto ai relativi dati; la sollecitazione di interventi legislativi nazionali e regionali; la sollecitazione della realizzazione della casa di riposo Villa Mercede; l'intervento per il recupero dei Decumani; la vertenza dei laboratori d'analisi; l'intervento contro la concentrazione di automezzi nelle strutture ospedaliere; la denuncia contro il degrado della fonti stabiesi

(Acetulla, Muraglione, Ferrata del Mulino), ottenendo un congruo stanziamento di fondi; l'attività a tutela della salute contro l'elettrosmog; la cosiddetta "denuncia di Cantieropoli "(evidenziando cantieri di opere che non finiscono mai con notevoli esborsi per i contribuenti e disagi per i cittadini ed ottenendo impegni precisi in merito); le attività a tutela degli animali, fra cui contro lo sfratto dello zoo di Napoli (con il valido ausilio del Procuratore dei diritti degli Animali); la proroga di sgravi fiscali per le zone alluvionate; l'impegno per la foresta demaniale di Roccarainola; la censura per il modo in cui si è condotto il concorso per vigili urbani nel Comune di Napoli; il controllo sulle liste degli uffici di collocamento; l'indagine in corso, anche a mezzo di una Commissione istituita, sulle nomine dei revisori negli Enti locali e sul possesso dei requisiti; la richiesta di applicazione della legge Galli sulle acque, riuscendo finalmente ad ottenere l'istituzione dell'Ambito Territoriale Ottimale Volturno di Napoli; il rispetto in Campania di nuovi limiti cautelativi per le società esercenti linee elettriche nelle zone frequentate dai bambini (scuole, asili, parchi giochi); l'azione contro forme di centralismo regionale, invitando alle obbligatorie attribuzioni di funzioni agli Enti locali ai sensi del decreto legislativo del 30 marzo 1999; le azioni contro i ritardi e le disfunzioni dei concorsi, evidenziando alle amministrazioni la risarcibilità degli interessi legittimi lesi (sent. Corte di Cassazione 500 del 1999); la denuncia degli errori circa il bando per il servizio di emergenza 118 in Campania; le azioni per lo sblocco di attività imprenditoriali turbate da cattiva amministrazione; la garanzia di rapido accesso ad atti da parte

di cittadini interessati; l'esenzione dei bolli auto non soltanto per gli handicappati fisici ma anche per quelli psichici o sensoriali; il rimborso di somme illegittimamente richieste ad handicappati; la tutela del Comune di Casalnuovo contro le esalazioni dell'Alveo di Santo Spirito per incuria di altre Pubbliche Amministrazione e la definizione di forme di esame congiunto dei Comuni interessati; l'avvio di procedimenti per una nuova delimitazione di Comuni in provincia di Caserta con l'istituzione di una Consulta apposita; l'azione a tutela delle guide turistiche contro un abusivismo dilagante, tollerato da una cattiva amministrazione; il blocco di elettrodotti e la verifica del livello di inquinamento elettromagnetico in molteplici casi, fra cui significative azioni anche nei capoluoghi di Benevento e Caserta; l'azione per il rilascio di passaporti dovuti; la censura delle riunioni romane da parte dell'Autorità per le Garanzie sulle Telecomunicazioni che ha sede a Napoli, il che ha portato ad un preciso pubblico chiarimento da parte del Presidente di tale Autorità; il ricorso alla Carta dei servizi e l'appello per il risarcimento dei danni per cattiva gestione verso utenti malserviti (trattando in varie occasioni sia di servizi telefonici, elettrici ed idrici); l'azione per il corretto inquadramento degli ex dipendenti della Cassa per il Mezzogiorno; l'azione per la sicurezza alimentare, raccogliendo l'allarme delle associazioni dei consumatori; la richiesta d'intervento contro le mareggiate a Procida; la richiesta di adeguare la presenza femminile nelle Giunte e nell'alta dirigenza degli Enti locali; la richiesta di sicurezza delle antenne; la necessità di accettare l'autocertificazione

per l'esenzione dei tickets senza richiedere la dichiarazione dei redditi; la tutela degli assicurati campani avverso l'inerzia delle pubbliche Istituzioni rispetto alla politica discriminatoria in Campania e l'indagine sulla lievitazione della spesa pubblica, essendo anche le pubbliche Amministrazioni campane vittime del Monopolio assicurativo di fatto;l'azione contro gli scempi ambientali a Marigliano segnalati da un video realizzato da studenti, coordinati dalla professoressa Sodano,in una appassionata assemblea nel liceo scientifico Cristoforo Colombo; la contestazione dell'inapplicazione dell'art. 24 della legge finanziaria 1998 circa la vendita dei beni ex Onc; l'attenzione per possibili pericoli di crollo evidenziati nel Centro Direzionale di Napoli; l'allarme per il rischio per overdose da insulina, a seguito dell'adeguamento alla normativa mondiale, il che ha contribuito ad evitare tragici eventi, raccomandando il corretto modo di procedere; l'azione contro i ritardi in materia di indennità di invalidità (annunciando, nel caso di protratta inerzia, iniziative clamorose); l'azione a favore di candidate all'arruolamento ingiustamente escluse per mere ragioni di statura non chiaramente motivate; la censura delle modalità di sfratto dell'ordine dei Giornalisti nella storica sede della Casina del Boschetto di Napoli; l'invito a non negare le borse di studio assegnate dalla Regione Campania agli specializzandi in Medicina e Chirurgia; la denuncia del caroprezzi nei Penitenziari campani.....;

In definitiva, pur non potendo ovviamente riportare nella propria relazione tutte le attività correlate, il Difensore Civico campano ritiene di aver contribuito a migliorare nei primi mesi del suo mandato la qualità dei rapporti fra cittadino e Pubblica Amministrazione, imponendo chiarezza nelle decisioni e provocando significativi ripensamenti in atto.